

LA BUFERA GIUDIZIARIA

DUE INDAGATI
NELL'INCHIESTA PER DISASTRO
COLPOSO SONO INDAGATI
MICHELA E DEL MANCINO

IL CROLLO A NAZZANO
PER IL CROLLO DEL 2012
A NAZZANO E' SOTTO INDAGINE
L'INGEGNER DAVID SETTESOLDI

La procura: «Frode sugli argini» Carrione, altro sequestro ad Avenza *Aperto un nuovo filone di indagine sui lavori «spezzatino»*

di GUIDO BACCICALUPI

- CARRARA -

UNO STILLICIDIO. Non solo insicuri gli argini del Carrione ma anche oggetto di frode nelle forniture pubbliche. E il secondo filone di indagine della Procura ha originato, ieri mattina, un altro sequestro. Di buon'ora i carabinieri della Compagnia e i vigili del fuoco del Comando provinciale si sono presentati sul ponte di via Giovan Pietro ad Avenza e hanno messo i sigilli all'argine destro verso monti, fino al successivo ponte della ferrovia. Circa 300 metri dove, ipotizzano i magistrati, si potrebbero nascondere reati nella realizzazione delle opere. Chiunque commette frode nella esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali è punito con la reclusione da uno a cinque anni: così recita il codice penale. L'elemento della frode, che differenzia la fattispecie in esame da quella di inadempimento è un concetto non pacifico. Alcuni ritengono che sia identificabile nei

raggiri volti a ingannare la controparte, altri propendono per la semplice malafede contrattuale, ritenendo sufficiente che il fornitore modifichi dolosamente l'esecuzione del contratto in danno alla controparte. In caso di condanna per questo reato trova applicazione la pena accessoria della incapacità

4 CHILOMETRI

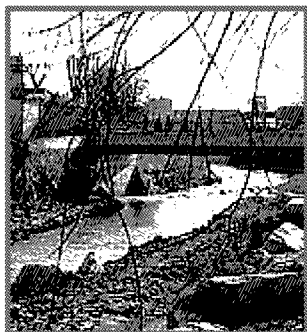
Sospetti di cantieri anomali da via Brigate Partigiane fino alla foce del torrente

di contrattare con la pubblica amministrazione. Dunque la Procura avanza come un caterpillar e la prima ipotesi di reato dopo aver visionato migliaia di carte sequestrate in Provincia, è quella della frode in forniture pubbliche. I lavori non sarebbero stati eseguiti a regola d'arte in tutti e dieci i lotti sotto sequestro. Quello tra via Giovan Pietro e il ponte della ferrovia reca il numero sette. C'è anche un cartello della Provincia che dovrebbe annunciare l'inizio dei lavori

ma è incompleto. Figurano solo il nome del direttore dei lavori, il responsabile della sicurezza, il committente (la Provincia) e l'impresa di costruzione. Niente altro e non si sa neppure se il cartello che dovrebbe annunciare un cantiere si riferisce all'opera ora sotto sequestro. I carabinieri e i vigili del fuoco attraverso una rete di recinzione divelta, sono arrivati fino lungo la scogliera e hanno posto i cartelli di sequestro accompagnati dal nastro biancorosso. Probabile che il cartello improvvisato si riferisca a lavori ancora da eseguire. Sta di fatto che ora dal ponte di via Brigate Partigiane fino alla foce, gli argini del Carrione sono sotto sequestro.



L'ALLUVIONE



5 novembre 2014

Crolla all'alba l'argine destro (114 metri) e una valanga di acqua e fango sommerge le aziende e Marina di Carrara: evitata la strage per 20 minuti

100 milioni

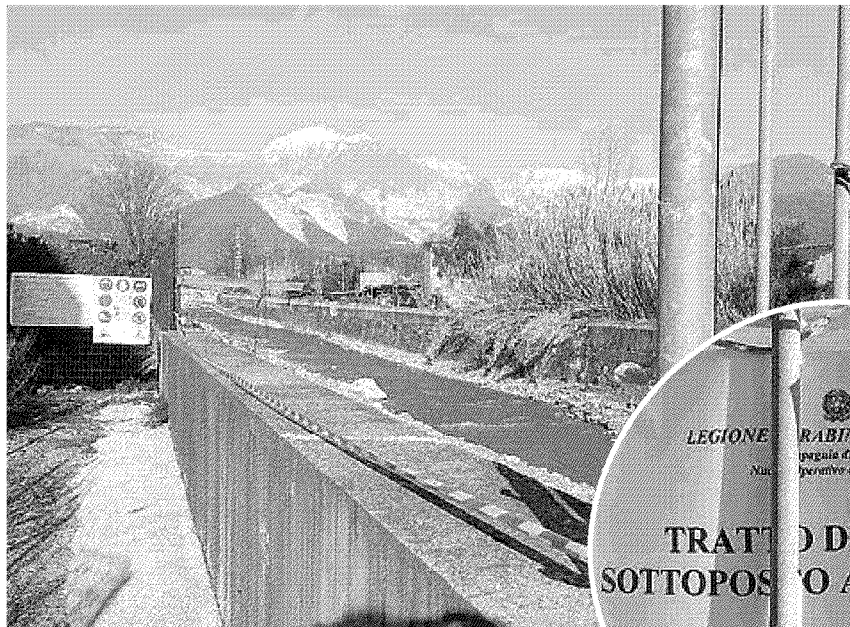
Sono i danni causati dallo straripamento del fiume a causa del crollo dell'argine costruito male e con materiali scadenti. L'inchiesta a 360 gradi

Le infiltrazioni

Proprio lungo l'argine sbriciolatosi erano state segnalate infiltrazioni d'acqua: ma tutti gli esposti dei cittadini e delle aziende inascoltati

Il verbale

I vigili del fuoco avevano messo in guardia e avevano trasmesso un rapporto a Comune, Provincia e Regione sull'argine poi crollato



SIGILLI

Il tratto del Carrione sottoposto a sequestro ieri mattina: dal ponte di via Giovan Pietro a quello della ferrovia